

E' facile mettersi per strada e cominciare a camminare.

Forse l'invito di un amico o di un gruppo di amici ha messo in moto la bella avventura, e ci si sente contenti di fare qualcosa insieme, qualcosa di nuovo, di particolare, qualcosa che solo pochi fanno.

Nascono domande e preoccupazioni: ci si chiede se abbiamo ancora un pò di intelligenza, se siamo tornati indietro quando non esistevano i mezzi di comunicazione e bisognava andare a piedi per forza.

Un invito tutto diverso viene da chi, forte della sua esperienza, propone un "pellegrinaggio" e per di più, non verso un santuario locale, ma verso luoghi e regioni lontane da raggiungere a piedi per vivere l'evento in tutta la sua realtà, come giorni di penitenza, di preghiera, di meditazione e così riuscire a cogliere le lezioni offerte in quantità da quei luoghi.

La strada rivela una particolare "spiritualità", cioè una particolare ricchezza che va scoperta e vissuta proprio lungo il cammino e attraverso il cammino.

E' la spiritualità della strada!

Chi ha avuto il coraggio di camminare a piedi, chi ha scavalcato ostacoli interni ed esterni per realizzare il proprio sogno, ora benedica il Signore che lo ha chiamato ed accompagnato.

Don Giorgio Basadonna

Perchè il pellegrinaggio

Nel 3° millennio, una proposta di cammino per centinaia di chilometri ? **Sì !**

- Per ritrovare i ritmi naturali dell'uomo
- Per recuperare il contatto con la natura
- Per riscoprire i valori dell'essenzialità e dell'ospitalità

E perché a Roma e lungo l'antica Via Francigena ?

- Perché si va al centro della cristianità
- Perché si riscopre l'appartenenza alla storia e si attraversa un'Italia meravigliosa
- Perché è una formidabile esperienza spirituale

Ma perché proprio a piedi ?

- Perché l'uomo è fatto per camminare
- Perché il cammino è scuola di vita
- Perché consente di dialogare con se stessi, con gli altri, con Dio

E poi, ritornato a casa ?

- Sarai fiero di aver fatto una cosa straordinaria
- Le giornate saranno molto diverse
- La scala dei tuoi valori avrà cambiato assetto

E se io non sono cristiano ?

VAI E VEDI!



La route del MASCI sulla Via Francigena

Per informazioni: Luciano Pisoni, responsabile nazionale impresa MASCI "Via Francigena e Vie Romee"

e-mail: luciano_pisoni@virgilio.it

cell.: 347.7139968



La Route del MASCI sulla Via Francigena



Per noi una esperienza di pellegrinaggio significa:

- Preparazione umana e spirituale
- Recuperare i valori di essenzialità e ospitalità
- Riscoprire i messaggi che i pellegrini passati ci hanno lasciato
- Conoscere i territori che attraversiamo
- Osservare la natura che ci circonda, ci accompagna e ci sostiene
- Cercare di conoscere

meglio noi stessi e gli altri
•Dialogare con Dio che è sempre pronto ad ascoltarci

E questo lo facciamo con un metodo del tutto naturale: camminando.

Non abbiamo l'ansia di correre, di fare tanti chilometri al giorno. Una esperienza del genere non la si fa spesso e perciò vogliamo fare un cammino il più possibile "di qualità".



Il distintivo



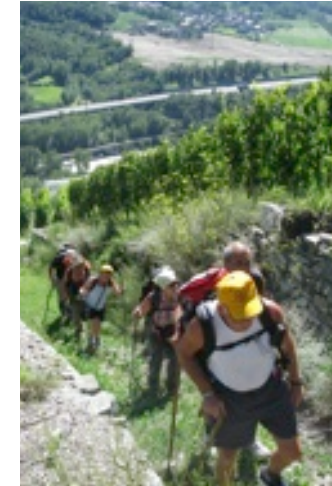
La consegna del bordone

La Route del MASCI sulla Via Francigena, in 5 anni.

- **2008:**G.S.Bernardo – Vercelli (km. 152)
- **2009:** 2 percorsi: Monginevro-Vercelli (km.187)

e Vercelli-Fidenza (km. 174)

- 2010:** Fidenza – Lucca (km. 180)
- 2011:** Lucca – Sant'Antimo (km. 169)
- 2012:** Sant'Antimo – Roma (km. 200)



La segnaletica della Via Francigena

Chatillon – Aosta

